

*Perché la valorizzazione, quindi la rivitalizzazione dei nostri castelli - tra i più belli d'Europa - va considerata parte integrante della strategia turistico - economica del Friuli Venezia Giulia? E' presto detto. In anni recenti si è assistito direi, ad un generale rinnovamento dell'approccio al tema delle realtà castellane (più in generale dell'architettura fortificata) esistenti nel territorio. La prova: le migliaia di visitatori che si avvicinano all'interno delle antiche dimore con curiosità ed entusiasmo sempre crescenti. Tale rinnovamento non è solo strettamente legato alla diffusione degli studi ed alla maggiore conoscenza delle realtà castellane, sinora neglette, alcune abbandonate, altre, se abitate, gelosamente protette da sguardi profani. Attraverso approfondimenti, più specificamente economici e sociali, connessi all'organizzazione della famiglia, della casa, dell'abitare, l'interrelazione tra necessità difensiva e architettonica, mecenatismo o strategie di autorappresentazione, lo studio del fenomeno castellano ha raggiunto nuovi risultati scientifici che gettano luce sulla centralità del ruolo delle oligarchie rurali ed urbane nel promuovere profondi cambiamenti e sulla ricchezza di realizzazioni promosse da antiche nobiltà, dai primordi di origine celtica, romana, longobarda via via fino ai ceti emergenti dopo il XV secolo. Ora, questo patrimonio ineguagliabile, parte fondamentale delle bellezze regionali e parte integrante della nostra storia e cultura, deve essere oggetto di una valorizzazione sempre più coordinata tra Regione e proprietari. Non voglio qui difendere ancora una volta il "genius loci", ma semmai ripetere, se ve ne fosse bisogno che chi vuole essere, deve prima essere stato, come dice un vecchio adagio. L'uomo, l'individuo, noi tutti abitanti della Patria del Friuli siamo il prodotto di una miriade di eredità, cultura, convivenza e civiltà. Molti dei castellani sono desiderosi di cogliere le opportunità che si offrono anche sul piano europeo e al pari di altre regioni (vedi la Toscana che ha approvato addirittura una legge regionale sulle residenze d'epoca - castelli e palazzi). Alcuni hanno implementato l'offerta di location per eventi, altri hanno intrapreso la via delle aperture alle visite spesso in conseguenza di convenzioni con lo stato e le Regioni, a volte a seguito di contributi per il restauro. Le prospettive sono molto interessanti, la domanda esiste realmente anche se i volumi non crescono velocemente, si registra sempre una progressione. Occorrerebbe una maggiore politica pubblicitaria ed una strategia di coinvolgimento delle realtà ed istituzioni locali. Oggi le preoccupazioni maggiori riguardano da una parte l'innalzamento dei costi delle manutenzioni edilizie e degli impianti, e dall'altra i costi della conservazione dei parchi e dei giardini (incalzati da una moria che imperversa oramai da un quindicennio); non dimentichiamo inoltre i costi delle utenze (immaginiamoci ad esempio se si dovesse parametrare la Tarsu sulle superfici*

*e non sulla reale produzione di rifiuti). Inoltre i castelli sono sempre più minacciati dalle pesanti alterazioni paesaggistiche e dalla paurosa cementificazione che si diffonde a macchia d'olio. Sarebbe un tragico errore abbassare la guardia e dimenticarsi che anche dalla tutela, dalla salvaguardia e dalla valorizzazione di queste stupende realtà dipende il benessere futuro della nostra regione. Alla quale comunque va dato atto, alla Regione ed ai suoi massimi rappresentanti, di essere sempre presente su questo fronte e di mostrarsi sempre impegnati a promuovere e valorizzare quello che è il suo e il nostro patrimonio.*

## **CASTELCOSA HA OSPITATO L'ASSEMBLEA ANNUALE DEL CONSORZIO**

La XLI assemblea ordinaria del Consorzio si è tenuta l'1 maggio 2009 presso il castello di Cosa, in San Giorgio della Richinvelda, ospiti dell'associato Sig. Gianfranco Furlan. Dopo l'indirizzo di saluto dell'ospitante e del rappresentante dell'Associazione per le Ville Venete, il prof. Augusto Romano Burelli, presidente del corso di laurea in scienze dell'architettura dell'Università degli Studi di Udine, ha tenuto una relazione sul tema "L'enigma della forma nel restauro: il caso del castello di Heidelberg". E' seguita la relazione generale del Presidente del Consorzio Sergio Gelmi di Caporiacco, il quale ha ampiamente illustrato l'attività svolta nel corso dell'anno 2008, quale anche puntualmente documentata sul 'Notiziario Castelli' e sul sito Internet del Consorzio. Nella seduta riservata ai soci è stato in primo luogo illustrato, da parte del consigliere-tesoriere, Cristina Trinco, il bilancio consuntivo



Castelcosa

dell'esercizio 2008 negli aspetti economici e patrimoniali, in riferimento ai quali Felice Colonna per il Collegio di Revisione ha quindi rappresentato il favorevole parere del Collegio all'approvazione dello stesso, tenute presenti le raccomandazioni in essa relazione formulate. A seguito di articolata discussione sui contenuti della relazione del Presidente, la stessa e il Bilancio consuntivo 2008 sono stati approvati all'unanimità, astenuti gli amministratori.

Si è quindi svolta la discussione sulle linee guida dell'attività 2009, i punti salienti della quale sono stati individuati in:

- 'internazionalizzazione' dell'azione, in relazione alla prefigurazione statutaria secondo la quale: "possono altresì aderire al Consorzio proprietari, possessori e detentori di castelli ed opere storiche fortificate situate in territori già appartenenti alla Patria del Friuli e alla Contea di Gorizia quali storicamente definiti", allo scopo di consentire anche l'instaurarsi di rapporti di collaborazione con le consimili istituzioni di Austria e Slovenia;
- realizzazione di sinergie con istituzioni similari al Consorzio (ADSI, Associazione per le Ville Venete, etc.) allo scopo di razionalizzare e coordinare azioni/iniziativa anche allo scopo di migliorare ulteriormente la rappresentanza delle comuni problematiche alle pubbliche istituzioni;
- (ri)attivazione e/o potenziamento dei rapporti di collaborazione con "ogni Ente, Ufficio o istituzione pubblica o privata che tenda al conseguimento di fini di salvaguardia, recupero e valorizzazione del patrimonio culturale della regione", secondo la prefigurazione statutaria;
- mantenere sempre in spiccata evidenza, nelle concrete azioni da porre in essere, la prefigurazione della LR 10/2000, secondo la quale i beni architettonici fortificati e il loro contesto, e dei quali viene promossa la tutela, conservazione e valorizzazione, costituiscono contemporaneamente: a) componente fondamentale del suo patrimonio culturale; b) testimonianza significativa della sua storia e c) risorsa per l'offerta turistico-culturale del suo territorio;
- modernizzazione del funzionamento operativo secondo le linee-guida di cui ante e nel rispetto delle disposizioni statutarie;
- il tutto accanto alla prosecuzione nelle azioni di tradizionale diretta rilevanza consortile.

I lavori sono proseguiti con l'approvazione, all'unanimità, del Bilancio di previsione per il 2009, predisposto, come rappresentato dal Tesoriere in coerenza con le azioni da svolgere e secondo prudente valutazione delle fonti di entrata. In sede di rinnovo cariche per il triennio 2009/11, sono stati per acclamazione nominati:

- quali Revisori dei Conti i signori:
  - Enzo Bandiani (effettivo)
  - Felice Colonna (effettivo)
  - Maria Rosa Pividori (effettivo)
  - Romano Sebastianutto (supplente)
  - Piero Vidoni (supplente)
- e, quali Proviviri, i signori:
  - Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (effettivo)
  - Giovanni Prospero Panciera di Zoppola (effettivo)
  - Gualtiero Spanio (effettivo)
  - Enrico Bonessa (supplente)
  - Luisa Custoza (supplente).

## PRIMA EDIZIONE PER LA MANIFESTAZIONE "CANTINE NEI CASTELLI"

Il programma "Castelli Aperti", organizzato dal Consorzio, nato con l'intento di facilitare l'accesso alle testimonianze storiche rappresentate dai siti castellani ed altre opere fortificate, sabato 13 e domenica 14 giugno si è arricchito ad una nuova edizione. Infatti grazie alla neonata colla-



*Il Castello di Colloredo prima del terremoto*

borazione con il Movimento Turismo del Vino Friuli Venezia Giulia, ha organizzato l'evento "Cantine nei Castelli". Le cantine che hanno aderito alla manifestazione sono state: la tenuta di Blasig a Ronchi dei Legionari, il castello di Spessa a Capriva del Friuli, l'Abbazia di Rosazzo a Manzano, la casaforte d'Attimis Maniago a Buttrio, il castello di Arcano a Rive d'Arcano, il castello Sant'Anna a Spessa di Cividale, l'azienda Paolo Rodaro di Spessa di Cividale, Rocca Bernarda a Ippolis di Premariacco, Torre Rosazza a Oleis di Manzano, Castelcosa a San Giorgio della Richinvelda ed infine il castello di Porcia. L'evento, quest'anno alla sua prima edizione, ha dato al visitatore la possibilità di effettuare una visita guidata alle residenze castellane e degustare al contempo i vini prodotti dall'azienda vinicola che ha sede nel castello. In una regione come il Friuli Venezia Giulia, di antiche e radicate tradizioni vinicole, la viticoltura ha rappresentato da sempre un elemento fortemente caratterizzante del paesaggio agrario ed una delle fonti di reddito più importanti delle giurisdizioni feudali, delle comunità rurali ed anche, attraverso il giogo delle impostazioni daziarie, di quelle urbane. I castelli, le ville e le dimore della pianura e della collina sono ancora, il più delle volte, circondati da vigneti, le cui produzioni sono realizzate e custodite spesso nei castelli e nelle ville stesse. In taluni casi, a fianco delle dimore, sono sorti moderni complessi, tecnologicamente avanzati, per la lavorazione e il deposito di tali prodotti. In molti casi le attività produttive vengono ancora svolte nelle pertinenze del castello, nei "foladòrs" e nelle cantine. Spesso, comunque, l'azienda agricola, di cui il castello o villa è ancora sede, ha conservato nel corpo dell'edificio o nelle sue tradizionali pertinenze, l'antica cantina, le cui caratteristiche storiche sono state conservate. Il Consorzio Castelli e il Movimento Turismo del Vino Friuli Venezia Giulia pertanto in occasione della manifestazione hanno permesso la contemporanea apertura delle undici principali cantine castellane dove il visitatore, attento alle

ragioni della storia, del paesaggio e della “civiltà del vino” ha potuto visitare luoghi di grande suggestione ed assaggiare gli eccellenti vini del Friuli Venezia Giulia. In questo modo si è voluto offrire al visitatore un’esperienza tra storia, paesaggio e vino, qualificando e potenziando l’offerta dei servizi e diversificando l’opportunità di conoscenza e valorizzazione delle risorse turistiche del Friuli.

### **VISITA IN CANTIERE AL CASTELLO DI RAVISTAGNO**

In occasione dell’XI settimana della cultura del Ministero dei beni e attività culturali, tenutasi dal 18 al 26 aprile, il Consorzio ha organizzato per il giorno 23 aprile una visita guidata al sito del castello di Ravistagno, in Comune di Montenars. Poiché le avverse condizioni meteorologiche non hanno permesso la visita in loco è stata fatta una presentazione multimediale nel centro sociale del paese con proiezione di materiale fotografico e dei disegni grafici dell’intervento che ha permesso una completa comprensione dei lavori in corso e dei ritrovamenti archeologici. Dopo i saluti del sindaco sig. Antonio Mansutti, la dott.ssa Marisanta di Prampero ha presentato i risultati delle ricerche archivistiche della famiglia con particolare riferimento a documenti notarili di divisioni (1363) che descrivono minutamente le diverse parti del castello spettanti ai vari proprietari. L’arch. Raccanello, progettista e direttore dei lavori, eseguiti dall’impresa Di Betta di Nimis, ha presentato l’evoluzione ipotetica del castello dalle sue origini ai giorni nostri ed il progetto di recupero in fase di realizzazione con la integrazione di alcune parti mancanti. La dott.ssa Borzacconi, responsabile dell’indagine archeologica, ha illustrato i risultati degli scavi stratigrafici eseguiti ed in corso ed i reperti rinvenuti. Di particolare interesse è stata la scoperta delle dimensioni originali del fortilizio, costruito su un costone a strapiombo per 80 metri sul Torrente Orvenco, che si sviluppava su due distinti speroni rocciosi, in origine uniti e continui in altezza, separati con la costruzione di un vallo artificiale. Tale spazio scavato nella roccia, è stato usato come prima cava per il materiale da costruzione del castello. Oggi rimangono visibili i resti murari dello sperone a sud mentre per quello a nord le tracce sono meno evidenti.

### **A CORDOVADO UN CONVEGNO SUL MUSICISTA ANTONIO FRESCHI**

Si è svolto domenica 10 maggio nello scenario di Villa Freschi Piccolomini e dell’antico Duomo di San Andrea a Cordovado, il convegno dal titolo “Antonio Freschi: un musicista friulano nella vita musicale italiana di fine ‘800”. E’ in questo modo, attraverso un convegno ed un concerto, che la Comunità di Cordovado ha celebrato uno dei suoi più illustri concittadini: il conte Antonio Freschi, nobile friulano che nel panorama italiano ha ottenuto notevoli successi artistici. In questa particolare ricorrenza la città di Cordovado ha attribuito la cittadinanza onoraria ad un illustre violinista di fama internazionale, il maestro Angelo Stefanato, che ha dimostrato nel corso della sua vita e professione grande attaccamento alla comunità di Cordovado. Stefanato infatti è stato iniziato all’arte del violino dal padre, a sua volta allievo di monsignor

Marzin, unico allievo del conte Antonio Freschi e seguito nello studio dalla contessa Eleonora Freschi Sparvieri, nuora del conte e grande esperta di violino, testimone del mondo musicale che ruotava tra Casa Freschi a Cordovado e la città di Firenze. Nella villa Freschi Piccolomini a partire dal pomeriggio si sono alternati illustri relatori tra i quali Maria Nevilla Massaro, direttore del Conservatorio Pollini di Padova e Alberto Cantù, musicologo e critico musicale. Gli interventi degli esperti sono stati inframmezzati da brevi intervalli musicali di Maura Mazzonetto pianista e Lucio Degani, violinista e solista dell’orchestra da camera “I Solisti Veneti”, che hanno eseguito brani di Guido Fano, Emilio Pente e Antonio Freschi. La seconda parte del convegno si è svolta invece nell’antico duomo di San Andrea, dove il numeroso pubblico intervenuto ha potuto assistere ad un concerto di piano e violino su brani di Antonio Freschi, Emilio Pente e J. Burgmeim.

### **A STREMIZ PRESENTAZIONE DEL VOLUME “SASSI : PRIMAVERA DELLA MIA VITA” DI GIANCARLO GUALANDRA**

La sede dell’Istituto per la ricostruzione del Castello di Chucco-Zucco nell’antico borgo di Stremiz a Faedis, legato al castello medievale di Cuccagna sin dal 1237, il 23 maggio ha ospitato la presentazione della ristampa del volume di Giancarlo Gualandra “Sassi: primavera della mia vita (Claps: vierte de me vite): architettura e paesaggio rurale delle frazioni montane di Faedis” sull’architettura e paesaggio rurale, stampato da Chiandetti editore, con testo in italiano e versione in friulano di Marisa Comelli. La presentazione è stata fatta da parte del prof. Giorgio V. Jus, alla presenza del presidente della Provincia di Udine, on. Pietro Fontanini e dell’autore Giancarlo Gualandra, fotografo, grafico e scrittore, nonché del presidente dell’Istituto arch. Roberto Raccanello. E’ intervenuto anche il sign. Elio Stremiz, anziano abitante del borgo che ha portato una preziosa testimonianza sulla vita del borgo di Stremiz, definitivamente abbandonato dalla maggior parte degli abitanti dopo il terremoto del 1976. Il volume ha avuto un notevole utilizzo per il restauro e la ricostruzione di alcuni edifici di Stremiz, facenti oggi parte della sede operativa dell’Istituto per la ricostruzione del Castello di Chucco-Zucco. Infatti riporta una preziosa documentazione fotografica dei borghi montani di Faedis prima del terremoto del 1976: Canebola, Clap, Valle, Pedrosa, Colloredo, Costalunga, Gradi-scutta, Costapiana, Tramontins, Stremiz, Canal di Grivò.

### **LA CAPPELLA DI SANTA MARGHERITA DI PRAMPERO FESTEGGIA LA SANTA PATRONA**

Domenica 26 luglio 2009, in occasione della tradizionale festa della Santa Patrona, la vergine e martire di Antiochia di Bitinia, la Messa domenicale della Parrocchia di Magnano in Riviera sarà celebrata da Don Giuliano Del Degan alle ore 10.00 nella cappella di Santa Margherita di Prampero, riedificata a cura della Soprintendenza ai Beni Archeologici, Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici del Friuli Venezia Giulia dopo il rovinoso terremoto del 1976, e resa al culto il 25 luglio 1993 con solenne bene-



## RISPONDONO GLI ESPERTI



**FABIO BALDUCCI ROMANO**  
*Avvocato amministrativista  
 Docente di Diritto dell'Unione  
 Europea nell'Università di Udine*

*Danni al castello: rischi del proprietario e responsabilità del locatore e del visitatore*

*Può accadere che in occasione di visite, organizzate o meno, ovvero di locazione, il castello, le sue pertinenze o le cose mobili in esso contenute subiscano danni. In che modo si stabiliscono le responsabilità e quali rischi sopportano i proprietari?*

Come ben sanno i proprietari, il castello è un bene fragile, che va preservato accuratamente. Può tuttavia accadere che, nonostante tutte le cautele apprestate, si verifichino danni in occasione di visite oppure di locazioni, anche transitorie.

Sotto il profilo giuridico, le due ipotesi sono soggette ad una diversa disciplina.

L'art. 1588 del Codice Civile, relativo alle locazioni, stabilisce che il conduttore risponde verso il locatore del deterioramento della cosa locata qualora non dia la prova dell'esistenza di causa a lui non imputabile; il conduttore, inoltre, è parimenti responsabile, in base alla medesima norma, dei danni causati da persone che egli ha ammesso, anche temporaneamente, all'uso della cosa locata. Secondo la giurisprudenza, la norma pone una presunzione di colpa a carico del conduttore, superabile soltanto con la dimostrazione che la causa del danno, identificata in modo concreto, non sia a lui imputabile; perciò, in difetto di tale prova, la causa sconosciuta o anche dubbia della perdita o del deterioramento della cosa locata rimane a suo carico. Di recente, la Corte di cassazione ha anche precisato che, a tal fine, non è sufficiente che il conduttore non sia stato ritenuto responsabile in sede penale, perché ciò non comporta di per sé l'identificazione della causa, ma occorre che questa sia nota e possa dirsi non addebitabile al conduttore.

La responsabilità del conduttore si estende anche ai danni alle pertinenze e agli arredi del castello, questi ultimi se oggetto di locazione. È bene ricordare che la legge (artt. 817 ss. c.c.) qualifica come pertinenze le cose destinate in modo durevole a servizio od ornamento di un'altra cosa: pertanto sono pertinenze, ad esempio, muri, serre, gazebi, statue, fioriere e simili.

L'obbligo di risarcimento non è neppure escluso in caso di copertura assicurativa: in tale ipotesi, infatti, la Suprema Corte afferma che il locatore può pretendere dal conduttore la differenza tra l'indennizzo corrisposto dall'assicuratore e il danno effettivo sofferto.

Simile regime di responsabilità sussiste anche

in caso di sublocazione: in base all'art. 1595 del Codice Civile, il locatore ha azione diretta contro il subconduttore; ciò non esclude, comunque, che il proprietario possa agire anche contro il conduttore. Ne consegue che in caso di locazioni in occasione di feste, ricevimenti o eventi simili, il conduttore risponde anche dei danni provocati da terzi, ad esempio gli invitati o il personale di *catering*, a meno che non provi il fatto doloso o colposo dei terzi medesimi, ad esempio la negligenza del cuoco che causa un incendio in una cucina; in tali ipotesi, il danno dovrà essere risarcito dai terzi responsabili. La risarcibilità sarà anche esclusa in caso di caso fortuito o forza maggiore (si pensi ad es. ad una calamità naturale). Come accennato sopra, è diversa la disciplina dei danni causati da visitatori occasionali.

A questi ultimi, infatti, mancando il rapporto di locazione, si applica il regime generale della responsabilità extracontrattuale, stabilito dall'art. 2043 del Codice Civile, in base al quale "qualunque fatto doloso o colposo che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno". Perciò occorre dimostrare che il danno è stato causato dal visitatore dolosamente o per negligenza. L'onere della prova incombe sul proprietario danneggiato. La colpa del visitatore può più facilmente essere dimostrata nei casi in cui il proprietario ha segnalato adeguatamente un pericolo e - ciononostante - il visitatore causa il danno. Si pensi, ad esempio, al caso in cui sia stato collocato su un antico divano un cartello che invita a non sedersi: il visitatore risponde del danno se, non avvedendosi del segnale, si siede e distrugge il mobile.

Per proteggersi dal rischio dei danni, in conclusione, il proprietario del castello può utilizzare diversi strumenti.

In primo luogo, stipulare un contratto di assicurazione che fornisca adeguata copertura. In tale caso, occorrerà esaminare attentamente i massimali ed i rischi coperti dalla polizza, al fine di evitare sorprese al momento del verificarsi di un sinistro.

In secondo luogo, appare opportuno suggerire la collocazione di protezioni o segnali a tutela delle pertinenze o degli arredi più delicati o di maggior valore. Queste cautele, quando non riescono a prevenire il verificarsi del danno, evitano il rischio che la responsabilità non ricada sull'autore del fatto.

Infine, nei casi di rapporti di locazione, si deve raccomandare la stesura di contratti scritti che prevedano oneri di vigilanza e clausole di responsabilità a carico del conduttore.

dizione e Santa Messa presieduta dall'allora Vescovo ausiliare dell'Arcidiocesi di Udine Monsignor Pietro Brollo, ora Arcivescovo. La cappella, vincolata dallo Stato e di proprietà di Pietro Enrico di Prampero, ecclesialmente appartiene alla Forania di Tarcento, ed è sita in Comune di Magnano in Riviera, sul pendio Nord del colle ove nel 1025, proveniente da Augusta in Baviera, il feudatario del Patriarca della Chiesa di Aquileia Poppone ebbe licenza di costruire il castello, noto come il castello di Prampero. La cappella - a pianta rettangolare, l'abside con volta a crociera, una bifora campanaria a vela sulla facciata - è luogo di devozione locale e d'interesse culturale. Infatti è frequentata da ampio pubblico non solo quando è aperta per la festa in onore della Santa Patrona - sempre celebrata nella quarta domenica di luglio-, ma anche quando è officiata nella sera di maggio per le Rogazioni, e il 6 gennaio per i fuochi epifanici. Questi vengono sapientemente organizzati dal gruppo Pignarul di Pramper che peraltro collabora in ogni occasione con la proprietà per la manutenzione del verde circostante la cappella. Il sovrastante castello di Prampero, che con voce nel General Parlamento del Friuli ebbe ruolo precipuo nella storia, dal 1976 è ancora in gran parte allo stato di rudere. Il restauro in corso, di cui progettista e direttore dei lavori è Roberto Raccanello, responsabile dei calcoli strutturali è Livio Fantoni e l'impresa è la Restauri e Costruzioni Srl di Feletto Umberto, è parzialmente finanziato da un contributo regionale e ha consentito per ora di operare sulla torre Nord e sul palatium dove i lavori procedono tanto che nel panorama finalmente riappare la sagoma del maniero. A cura dell'Amministrazione Comunale è in atto anche il cantiere per il recupero della strada d'accesso alla corte interna. Nel quinquennio 2003-2008 per una convenzione con l'Università di Udine si sono svolte alcune campagne di studi archeologici e dei muri fuori terra nelle adiacenze castellane e nel luogo dove fino al sisma del 1976 sorgeva la casa della Contadinanza. La cappella di Santa Margherita di Prampero rappresenta in Friuli una testimonianza dei costumi medioevali, poiché fu eretta per la devozione del nobile Simone di Prampero (testamento del 1380), l'illustre feudatario con beni dalla Carnia all'Istria che, fedele alla Chiesa Aquileiese, ebbe dal Patriarca Marquardo di Randeck alti incarichi civili, militari e politici e dall'Imperatore Carlo IV fu creato Cavaliere dello Speron d'Oro. L'Ecclesia Sancte Margarite esiste già nel 1384 citata in un documento notarile; nel 1409 da Giacomo Giusto, figlio postumo di Simone, viene dotata di redditi propri e nel 1413 con investitura patriarcale diventa di giuspatronato dei consortes di Prampero. Per molti secoli il cappellano mansionario ebbe l'obbligo di celebrare tre Sante Messe la settimana, che nel XIX secolo l'autorità ecclesiastica ridusse alle Sante Messe domenicali e festive. Dalle macerie del 1976 si sono salvate le pianete, alcuni candelabri, due crocefissi lignei, un messale, due posalibri da banco, qualche cartegloria e alcuni lini. L'altare, provvisorio, è un altare mobile d'ispirazione trecentesca, mentre il crocefisso proviene dai beni di famiglia, così come il calice usato per la Santa Messa, che appartenne a Giacomo di Prampero, canonico del Duomo di Udine e mansionario della cappella di Santa Margherita (1745-1830). Il quadro della Madonna

con Bambino, la Santa Titolare e San Francesco è stato salvato dopo il terremoto del 1976 dal Centro di Catalogazione e Restauro di Villa Manin di Passariano. Il dipinto, restaurato da Gian Paolo Rampini, secondo gli studi effettuati dalla dott.ssa Anna Letizia Fantechi non è la pala d'altare commissionata nel 1792 dal succitato canonico Giacomo di Prampero al nobile Giobatta de Rubeis pittore, di cui nell'archivio familiare di Prampero è registrata la spesa. Pertanto il quadro del de Rubeis, raffigurante la Santa Titolare in carcere in lotta contro il drago, scampò si egualmente al terremoto, ma scomparve in uno dei furti perpetrati a villa di Prampero di Tavagnacco alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso.



*Castello di Prampero*

### **UN SUONO DI DUE SECOLI FA: CONCERTO INAUGURALE DEL RESTAURATO FORTEPIANO SAMISCH ALLA BRUNELDE**

Inserito nell'ambito dell'XI Settimana della Cultura promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali e organizzato dalla sezione di Udine dell'A.Gi.Mus. con il sostegno della Provincia di Udine e del Comune di Fagagna, il 24 aprile si è tenuto nella casaforte della Brunelde presso Fagagna il concerto inaugurale del restaurato fortepiano costruito dal noto fabbricante viennese Franz Samisch verso il 1810, con Elena Modena (voce e fortepiano) e Ilario Gregoletto (fortepiano). La manifestazione, ospitata nella trecentesca 'Salla magna' dell'antico fortillizio - fin dagli inizi del XIII secolo feudo dei conti d'Arcano ai quali ancora appartiene - ha registrato il 'tutto esaurito', cosa prevedibile per l'eccezionalità dell'evento in quanto, oltre a poter ascoltare uno strumento assai raro per epoca e per tipologia, il programma presentava musiche inedite comprese tra la fine del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento tratte dal ricco fondo familiare, per la maggior parte in prima esecuzione dopo quasi due secoli e alcune dedicate a membri della casata friulana, come le due frizzanti canzonette di Gaetano Donizetti indirizzate alla contessa Anna Giulia d'Arcano. Il restauro dell'antico strumento è stato realizzato dal laboratorio trentino Giorgio e Cristian Carrara ed è stato in parte sostenuto dall'Amministrazione provinciale di Udine. Introdotti da Maurizio e Cri-

stina d'Arcano, che hanno ribadito l'intenzione di aprire al pubblico la propria dimora e renderla disponibile per altre iniziative culturali, hanno preso la parola il Presidente della Provincia di Udine onorevole Pietro Fontanini, che ha espresso il compiacimento dell'amministrazione per aver contribuito al recupero di una testimonianza storica di così grande importanza per la storia della musica locale, e il Sindaco di Fagagna Gianluigi D'Orlandi, che ha avuto parole di elogio per la famiglia proprietaria, da oltre vent'anni impegnata nel recupero dello storico complesso per il quale, soprattutto dopo il terremoto, era iniziata una preoccupante fase di degrado.

L'intervento di restauro è stato illustrato dallo stesso artefice Giorgio Carrara, che ha messo in risalto il pregio e la rarità dello strumento e la filosofia d'intervento, improntata all'assoluto rispetto delle parti originali e alla ricostruzione filologica di quelle mancanti.

Nel corso del concerto, Ilario Gregoletto ed Elena Modena hanno offerto un'affascinante percorso con brani per voce e fortepiano e per fortepiano a due e a quattro mani, meravigliando il pubblico con le cosiddette 'turcherie', accessori presenti nello strumento atti a provocare effetti speciali come i campanelli, il 'fagotto', ecc.

Al termine del concerto, nel corso di un *vin d'honneur* offerto al pian terreno, il pubblico ha potuto visitare il cosiddetto 'appartamento terraneo' che, per la maggior parte, si presenta ancora così come lo volle Giovanni Nicolò d'Arcano tra la fine del Quattrocento e gli inizi del secolo successivo.

## SOS CONSORZIO

### IN ROVINA IL PONTE MEDIEVALE DI STREMIZ

È in pericolo oramai dall'anno 2005 il vecchio ponte medioevale di borgo Stremiz. Il ponte, largo due metri e mezzo e lungo circa 8 metri è composto da grandi conci di pietra che disegnano un arco a tutto sesto, attualmente in parte finiti nel corso d'acqua. L'attraversamento si trova a nord del piccolo abitato, anch'esso di origine medioevale, e conduce ai vecchi mulini ad acqua. Oggi usato solo dai pedoni, serviva un tempo gli abitanti di Pedrosa e Valle che attraverso il bosco raggiungevano la pianura. Si tratta di un'opera di notevole interesse, che bene si integra nel caratteristico tessuto medioevale di Stremiz. Il passaggio, costruito 800 anni fa, è rimasto danneggiato nel maggio del 2005 a seguito della piena del torrente Grivò. A quel tempo fu il Vicepresidente del Consorzio, arch. Roberto Raccanello, a dare l'allarme. L'ondata di piena avvenuta in quell'anno aveva causato la lesione della spalla destra del passaggio con pericolo di crollo. Sarebbe necessario quindi intervenire al più presto con un cantiere per mettere in sicurezza la struttura per evitare di perdere un ponte così antico. Il crollo fu segnalato nel 2005 ai carabinieri della stazione di Faedis, ai vigili urbani e al capo ufficio tecnico del Comune. Inoltre era stata inviata a nome del Consorzio, una nota scritta anche alla Soprintendenza dei beni e alla Protezione civile regionale: richieste di intervento che non hanno avuto alcun riscontro.

## VARIANTE DEL PIANO REGOLATORE DEL COMUNE DI MORUZZO: IN PERICOLO LA SALVAGUARDIA DELLE VALENZE PROSPETTICHE

Nelle premesse contenute nella variante generale n. 19 del Piano regolatore di Moruzzo, che comprende la pianificazione di uno degli ambiti storico - paesaggistici di più alta valenza dell'intera regione Friuli Venezia Giulia, l'estensore del Piano nel definirne gli obiettivi, giustamente preoccupato di temperare le esigenze dello sviluppo economico - artigianale con quelle della salvaguardia dell'ambiente, afferma di "voler garantire la qualità di tutto l'intervento specialmente sul piano paesaggistico, ricorrendo ad opere di mitigazione ambientale e di salvaguardia delle valenze prospettiche". Ottime proposizioni, ma tradite all'atto pratico dalla facilità di collocare sulle mappe, spinti da impalpabili suggestioni, i colori della simbologia che definisce la destinazione delle aree. Così dei terreni agricoli a sud della Strada provinciale dei colli, contornati da siepi, ai piedi di un rilievo alberato che segna il confine col comune di Fagagna e che mette in prospettiva dalla strada stessa il castello di Villalta, sono diventati un'area industriale - artigianale. In tale zona, distante dalla strada e in posizione defilata è insediata da lungo tempo un'officina di carpenterie metalliche ma un ampliamento dell'area assegnata alla zona industriale è ingiustificata dalla dinamica di espansione industriale



*Vista del ciglione morenico, dalla strada provinciale, sul quale dovrebbero sorgere i fabbricati della futura zona artigianale*

nelle attuali e future congiunture. Il retinato che la definisce copre terreni delimitati da siepi, fossi e sfondi arborei. I fabbricati industriali si troverebbero per di più ben in evidenza sopra un ciglione emergente da un avvallamento infra - morenico ricco di vegetazione naturale.

Proprio per questi motivi, nell'esaminare la variante, la Direzione centrale pianificazione territoriale della Regione, esprimeva al proposito (vedi il parere 19/09 della Direzione centrale pianificazione) forti riserve dal punto di vista delle effettive necessità di sviluppo di attività industriali esistenti, tanto da sembrare improponibile l'ampliamento delle aree stesse dal punto di vista della salvaguardia dei "valori di interesse ambientale e paesaggistico, al fine di salvaguardare le stesse aree da trasformazioni irreversibili". A questi autorevoli rilievi si possono aggiungere due osservazioni. La prima riguarda il piano regolatore di Fagagna, che nella zona confinante giustamente prevede



una destinazione a verde non edificabile. L'insediamento produttivo proposto dal comune di Moruzzo creerebbe quindi una forte disomogeneità in un territorio che si stende con caratteri di continuità geografica ed ambientale a cavallo della demarcazione puramente amministra-



*Vista del castello di Villalta dall'area interessata dalla futura zona artigianale*

tiva tra i due comuni. La seconda riguarda la salvaguardia delle emergenze storiche e monumentali che da sempre hanno caratterizzato con riconoscibili prospettive la armoniosità e l'unicità dei panorami delle nostre colline. Qui siamo in contatto visivo diretto col castello di Villalta, che dominava l'antica via di origine romana che tagliava l'anfiteatro morenico tra i colli di Moruzzo e Fagagna. Si può facilmente immaginare come cambierà la "valenza prospettica", invocata dall'estensore del Piano, quando capannoni e costruzioni simili occluderanno ogni visuale. Il Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia da sempre si batte perché oltre al singolo edificio, venga conservato anche l'ambiente circostante, senza il quale esso non avrebbe alcun significato. Purtroppo, per vedere i devastanti effetti di una sconsiderata smania di espansione industriale, basta salire sul colle del castello di Fagagna o di quello di Buja, ai piedi dei quali si stendono ettari di coperture in lamiera zincata. Esistono ancora, forse per la fortuna di non essere comprese nelle direttrici di un miope e obsoleto sviluppo industriale - artigianale, splendide oasi attorno ai castelli di Villalta, Arcano, Caporiacco ed altri pochi. Purtroppo la miopia che non fa vedere le vere possibilità di sviluppo del Friuli, legate al turismo, l'accoglienza e la qualità dei prodotti locali, produce dei guasti irreversibili che iniettati a piccole dosi, ma con continuità nel tessuto ambientale, farà perdere ogni residua attrattiva e specialità al nostro territorio.

## NOTIZIE IN BREVE / VALORIZZAZIONE

### Udine / Castello

Il giorno 3 aprile nella Casa della Contadinanza del castello di Udine è stato presentato il volume "L'invenzione del Castello", curato dal direttore dei civici musei Maurizio Buora. La pubblicazione ripercorre la storia del Castello di Udine da fortino a caserma, a museo.

### Duino Aurisina / Castello

In occasione delle festività pasquali il castello di Duino, dimora famigliare dei principi della Torre e Tasso è rimasto aperto per accogliere i tanti turisti che solitamente

affollano la provincia triestina in tale occasione. Inoltre dalla fine di marzo il percorso turistico interno al castello include anche la mostra "L'imperatore a Duino", che sta suscitando molto interesse. Si tratta di più di 300 pezzi raccolti in tutta Europa e provenienti dalla collezione privata del triestino Roberto Monti: bandiere, porcellane, bronzi, quadri, fotografie, ventagli, pipe, medaglie, libri, tutti legati all'immagine e agli stemmi di Francesco Giuseppe e del Casato degli Asburgo all'epoca dell'alleanza con Guglielmo II di Prussia.

### Gorizia / Castello

Il 25 e 26 aprile Borgo Castello a Gorizia è stato riportato al medioevo grazie alla manifestazione dal titolo "Dies Domini", alla sua settima edizione. Promossa da Megliardus de Goritia con la collaborazione di Arma antica e del centro giuliano di musica antica Dramsam e con il sostegno di Comune e Regione, la manifestazione ha creato l'occasione per respirare l'atmosfera medievale grazie a una serie di ambientazioni storiche accuratamente ricostruite.

### Udine / Castello

Il Comune di Udine ha reso noto che a partire dal primo maggio ai Civici Musei del Castello è entrato in vigore l'orario estivo che proseguirà fino al 30 settembre. I Musei del colle udinese apriranno le sale dal martedì alla domenica, dalle 10.30 alle 19 con chiusura il lunedì.

### Gorizia / Castello

E' stata inaugurata nel mese di maggio al castello di Gorizia la retrospettiva dal titolo "I maestri incisori del Novecento", dedicata al Futurismo giuliano e realizzata con la consulenza artistica di Franco Pivetti grazie alla collaborazione di Comune, Provincia e Fondazione Carigo ed alcune istituzioni triestine. La mostra, che propone una raffinata selezione di opere di artisti italiani e stranieri, potrà essere visitata fino al 5 luglio dal martedì alla domenica dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 19.30.

### Arcano / Castello

Il 16 maggio nel salone delle feste del castello di Arcano Superiore ha avuto luogo una riunione di zona dell'Associazione "Già sindaci" della Regione organizzata dal presidente Ermes Battilana, ex sindaco di Palmanova e con il sostegno della Fondazione Crup. Durante l'incontro Gianfranco Ellero ha tenuto una breve conferenza su "La Patria del Friuli", soffermandosi in particolare sulle vicende storiche che hanno coinvolto i nobili d'Arcano, un tempo residenti nel castello cui hanno dato il nome.

### Moruzzo / Castello

Il castello di Brazzà a Santa Margherita del Gruagno, ha ospitato nel mese di maggio la "Mostra concorso della creatività - Le violette di Brazzà", nella ricorrenza della fondazione delle Industrie femminili italiane, che avvenne a Roma nel 1903 ad opera della contessa Carla Slocomb Savorgnan di Brazzà. In tale occasione sono state esposte al castello forme di ricamo provenienti da molte regioni italiane, con l'obiettivo di onorare la memoria dell'intensa opera

## PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

## COLLANA DOCUMENTAZIONE

1. *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - 1,00 €.
2. *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - 1,00 €.
3. *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - 1,50 €.
4. PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - 7,50 €.
5. FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - 7,50 €.
6. LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - 7,50 €.
7. RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - 5,00 €.
8. STRASSOLDO, M., (Ed.) *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata*, Quaderno n. 8, Udine, 1998 - 5,00 €.
9. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali*, Quaderno n. 9, Udine, 2000 - pp. 140 - 5,00 €.
10. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali. Regolamenti statali e regionali*, Quaderno n. 10, Udine, 2001 - pp. 192 - 5,00 €.
11. BIASATTI Zuan Pieri, (Ed.), *Ferite da rimarginare, Il recupero dei beni culturali colpiti dal sisma del 6 maggio 1976*, Quaderno n. 11, Udine, 2003 - pp. 152 - 14,00 €.
12. STRASSOLDO, M., *Glossario castellano*, Udine, 2005 - pp. 136 - 13,00 €.
13. BIASATTI Zuan Pieri, NAZZI Luca, STRASSOLDO, M., *Toponomastica castellana in lingua Friulana*, Udine, 2005 - pp. 64 - 10,00 €.
14. GARGIULO, A., *Antiqua marmora*, Udine, 2005 - pp. 34 - 12,00 €.
15. FANTONI, L., *L'architettura fortificata in Friuli dopo il sisma del 1976*, Udine, 2006 - pp. 254 - 18,00 €.
16. VALOPPI, M., *Le fortificazioni e i castelli della Carnia*, Udine, 2006 - pp. 152 - 14,00 €.
17. STRASSOLDO, R., *Le carte del restauro*, Udine, 2007 - pp. 128 - 12,50 €.

## COLLANA CASTELLI STORICI

1. CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Udine, 1978, pp. 32, 5,00 €.
2. ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Cassacco, 1981, pp. 32 esaurito.
3. STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Cassacco, 1982, pp. 35 - 5,00 €.
4. DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Cassacco, 1983, pp. 125 10,00 €.
5. ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Cassacco, 1983 pp. 40 - 5,00 €.
6. RODARO, A., *Castello di Udine*, Cassacco, 1983, pp. 50 - 7,50 €.
7. SAVORGNAN DI BRAZZÀ, A., *Castello di Brazzà*, Cassacco, 1983, pp. 36-5,00 €.
8. MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Cassacco 1984, pp. 60 - 7,50 €.
9. CARROZZO, R., *Castello di Gruagno*, Cassacco 1985, pp. 36 - 5,00 €.
10. MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Cassacco 1986, pp. 46 - 5,00 €.
11. CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Cassacco 1986, pp. 72 - 7,50 €.
12. BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Cassacco 1987, pp. 108 - 10,00 €.
13. BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Cassacco 1988, pp. 48 - 5,00 €.
14. GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 10,00 €.
15. ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 7,50 €.
16. MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Cassacco, 1992, pp. 70-7,50 €.
17. CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Cassacco, 1993, pp. 70 - 7,50 €. esaurito
18. LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Monfalcone, 1994, pp. 35 - 7,50 €.
19. ALTAN, M., *Castello d'Aviano*, Monfalcone, 1998, pp. 87 - 7,50 €.
20. CAIAZZA G., MARZOCCO MARINIG C., *Castello di Artegna*, Monfalcone, 1999, pp. 92 - 7,50 €.
21. ZUCCHIATTI V., *Castello di Villalta*, Udine, 2003, pp. 144 - 22,00 €.
22. BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Udine 2005, pp. 111 - 20,00 €.
23. MARTINIS, M., *Castello della Motta di Savorgnano*, Udine 2006, pp. 144 - 22,00 €.
24. DREOS, D., *Torri di Porta Aquileia*, Udine 2008, pp. 144 - 22,00 €.

## COLLANA ASSISTENZA

1. *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Cassacco 1977, p. 10.
2. *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 9.
3. *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 7.
4. *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Cassacco 1978, pp. 6.
5. *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Cassacco 1979, pp. 5.

Intera documentazione 5,00 €.

## COLLANA STUDI E PROGETTI

1. AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Cassacco 1976, pp. 46 - 2,50 €. esaurito

2. VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Cassacco 1984, pp. 24 - 2,50 €. esaurito
3. ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Cassacco 1985, pp. 182 - 15,00 €. esaurito
4. AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Cassacco 1985 - 2,50 €. esaurito
5. TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Cassacco 1990 - 2,50 €. esaurito
6. AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
7. STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
8. STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Cassacco 1991, - 2,50 €. esaurito
9. D'ARCANO GRATTONI M., *Mostra Castelli e fortificazioni del Friuli Venezia Giulia. Progetto di massima*, Cassacco 1993 - 2,50 €. esaurito

## COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

1. COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Cassacco, 1992

## ITINERARI CASTELLANI

1. *Visite esclusive ai castelli privati*, a cura di L. Williams, Udine 2000, pp. 20 (gratuito)
2. *Giardini nei castelli*, a cura di M. Peron, Udine 2001, pp. 68 (gratuito)
3. *Musei nei castelli*, a cura di M. Peron, Udine 2001, pp. 72 (gratuito)
4. *Cantine nei castelli*, a cura di A. Groppo, Udine 2002, pp. 52 (gratuito)
5. *Ristoranti nei castelli*, a cura di P. Santin, Udine 2002, pp. 40 (gratuito)
6. *Sale nei castelli*, a cura di P. Santin, Udine 2002, pp. 80 (gratuito)
7. *Manifestazioni nei castelli*, a cura di A. Groppo, Udine 2002, pp. 84 (gratuito)

## VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - 3,00 €.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - 1,50 €.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., *Castelli/ Castles/ Schlosser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 10,00 € esaurito.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito) esaurito.
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - 3,00 €.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - 20,00 € esaurito.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - 7,50 €.
- Schede castelli, *Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 esaurito.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli collinare/1*, Udine 2003, pp. 242 - 17,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del mare e delle acque/2*, Udine 2003, pp. 168 - 15,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli occidentale e settentrionale/3*, Udine 2003, pp. 208 - 16,00 €.
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo 10,00 €.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati 0,50 € a copia

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:  
LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE  
LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE

## Servizio visite del Consorzio



**VISITE AI CASTELLI PRIVATI**  
VISITE ESCLUSIVE (di gruppo)  
VISITE DIDATTICHE (scuole)  
VISITE AI SITI ARCHEOLOGICI CASTELLANI

Per le prenotazioni rivolgersi alla Segreteria del Consorzio nei giorni di Lunedì-Mercoledì-Giovedì-Venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00 e Martedì dalle ore 15.00 alle 19.00.  
Tel. 0432 288588 fax 0432 229790 e-mail: info@consorziocastelli.it



svolta dalla contessa in Italia tra Ottocento e Novecento.

#### Rosazzo / Abbazia

Dall'8 al 10 maggio la Fondazione Abbazia di Rosazzo ha promosso la quinta edizione della manifestazione "Rosazzo La Rosa: convegni, mostre, mercato di rose in abbazia". La manifestazione è stata realizzata in collaborazione con l'Associazione Cà delle Rose, Regione Fvg, Fondazione Crup e Comune di Manzano, e patrocinata dalla Provincia di Udine e dalla Camera di Commercio.

#### Udine / Castello

È stata inaugurata il 29 maggio presso il castello di Udine la mostra dal titolo "Tiepolo e Antonio di Montegnacco, consilium in arena: genesi di un dipinto". Fino al 6 giugno i Civici Musei ed il comune hanno promosso una serie di iniziative collaterali legate alla figura di Giambattista Tiepolo, tra le quali la "Lezione magistrale di Filippo Pedrocchio", tenutasi il 30 maggio nel salone del Parlamento del castello.

Dal 20 LUGLIO al 22 AGOSTO 2009

S.E.I.A.M 2009 - 27° Seminario estivo internazionale di archeologia e architettura medievale.

Appuntamento presso il castello di Cucagna per gli annuali seminari estivi sull'architettura fortificata

Castello di Cucagna 25 luglio 2009 - ore 17.00

2° Incontro con i Pellegrini di Santiago de Compostela alla Chiesa di S.Giacomo del Castello di Cucagna  
santa messa - conferenza di Agostino Peressini: Volens visitare limina... - pellegrinaggi e pellegrini friulani dal trecento al cinquecento  
(Documenti notarili medioevali testamentari inediti)

Castello di Prampero 26 luglio 2009 - Cappella di Santa Margherita di Prampero - celebrazione alle ore 10.00 della Messa domenicale in occasione della tradizionale festa della Santa Patrona, la vergine martire di Antiochia di Bitinia.

## NOTIZIE IN BREVE / RESTAURO

La Regione ha concesso per l'anno 2009 contributi per la conservazione dell'architettura fortificata tramite l'art. 4 della L.R. 10/2000 ai seguenti monumenti: Castello di Gorizia, Castello di Artegna, Cinta del colle di S.Martino di Artegna, Cinta di Cividale, Ospizio cavalieri di San Giovanni di Arta, Fortezza di Osoppo, Abbazia di Rosazzo, Fortezza di Chiusaforte, Castello di Caporiacco, Torre Moscarda di Paluzza, Castello di Spilimbergo, Casa forte di San Salvatore, Castello di Prampero, Castello di Arcano, Castello di Brazzà di Moruzzo.

#### Caneva / Castello

Una quarantina di volontari del nucleo di protezione civile della sezione Ana di Pordenone ha di recente eseguito un radicale intervento di manutenzione e di pulizia straordinaria dell'area racchiusa dalla cinta muraria del castello. L'intervento ha perseguito molteplici obiettivi. Il primo e più evidente è stato quello di ridare respiro ad un'area di

interesse storico e turistico che negli ultimi anni era stata invasa da rovi e sterpaglie. Il secondo obiettivo è stato quello di ripristinare la vegetazione autoctona. Il terzo intervento è consistito nel riportare alla luce alcuni tratti delle mura perimetrali del castello tanto nella parte sud, nei pressi dell'antica porta di accesso al borgo con ripristino dell'originaria viabilità, e nel vallone di nord-est.

#### Gemona / Castello

Il 6 maggio, nel 33esimo anniversario del sisma, il Provveditorato opere pubbliche del Comune di Gemona ha dato il via libera alla riedificazione del castello a partire dall'autunno prossimo. La delibera è giunta in concomitanza con la visita alla città del presidente del Senato, Renato Schifani, che accompagnato dal governatore della Regione, Renzo Tondo, e dal sindaco di Gemona, Gabriele Marini, ha potuto percorrere la più centrale delle arterie gemonesi, via Bini, esempio della ricostruzione post-sisma.

#### Gorizia / Castello

Nel mese di maggio è stato stanziato un finanziamento di un milione 100 mila euro per la realizzazione del primo lotto di intervento di riqualificazione dell'area che ospita il maniero di Gorizia, per la precisione il piazzale Seghizzi, dove si prevede la rimozione di tutta la pavimentazione, sia quella d'asfalto sia quella di pietra, dei marciapiedi e dei pali dell'illuminazione esistenti. Si procederà al rifacimento di tutta l'area con la realizzazione di una parte della pavimentazione di cubetti di porfido e un'altra di pietra d'Aurisina, materiale che sarà utilizzato anche per le cordone.

#### Gemona / Castello

Il 29 maggio nella sala polifunzionale del Comune di Gemona all'interno dell'ex chiesa di San Michele, nel corso di un apposito incontro illustrativo sono stati presentati alla popolazione i progetti di ricostruzione del castello di Gemona. L'incontro è stato voluto dall'amministrazione comunale per permettere alla cittadinanza di scoprire direttamente dalla spiegazione di tecnici e progettisti, quale sarà il futuro aspetto del maniero. All'incontro hanno partecipato sia i professionisti che hanno firmato i progetti delle carceri e della torre dell'Orologio, sia i tecnici del Provveditorato Opere pubbliche che hanno seguito l'iter processuale.

#### Castello di Cergneu - Nimis

Sono in corso i lavori del 2° lotto riguardanti il restauro della cinta muraria e da parte della impresa Sigura Bruno di Attimis, con contributo regionale art. 4 della L.R. 10/2000. (progetto e direzione lavori arch. Rossella di Brazzà - indagini archeologiche dott. Angela Borzacconi)

#### Castello di Caporiacco

Sono in corso i lavori del 2° e 3° lotto riguardanti il restauro del Palatium da parte della impresa Domini Claudio, di S.Daniele del Friuli, con contributo regionale art. 4 della L.R. 10/2000. (progetto e direzione lavori arch. Giovanni de Marco - calcoli strutturali ing. Livio Fantoni)

Casa forte di San Salvatore di Majano

Sono in corso i lavori del 2° e 3° lotto riguardanti il restauro del corpo ovest da parte della impresa Domini Claudio, di S.Daniele del Friuli, con contributo regionale art. 4 della L.R. 10/2000. (progetto e direzione lavori arch. Giovanni De Marco - calcoli strutturali ing. Livio Fantoni)

#### Castello di Valvasone

Sono in corso i lavori del 2° e 3° lotto riguardanti il restauro del teatrino settecentesco e sala affreschi affidati a Stefano Traccanelli e Donatella Buttiglione; opere edili affidati all'impresa Guerra Luigino di Spilimbergo; restauri lignei, terrazzi veneziani, soffitti, intonaci affidati alla ditta Eucore, di Antonella Facchinetti e Eleonora D'Udine di Pavia di Udine; impiantistica affidata a Elettrocasa di Pelizzari di Villa Santina, con contributo regionale L.2 dei centri storici (progetto e direzione lavori arch. Claudio Visentini)

#### Abbazia di Rosazzo

Sono in corso i lavori di restauro della casa del portico con apertura del loggiato dei pellegrini affidati all'impresa Tobia Clocchiatti di Povoletto con con contributo regionale art. 14 della L.R. 77/81. (progetto e direzione lavori arch. Claudio Pillinini - calcoli strutturali ing. Angelo Di Lenarda)

#### Castello di Meduno

Sono in corso i lavori di restauro del 2° lotto delle strutture murarie da parte dell'impresa Gerometta di Spilimbergo con con contributo regionale art. 4 della L.R. 10/2000. (progetto e direzione lavori architetti Fabio PiuZZi e Roberto Daris)

#### Castello di Flagogna

Sono in corso i lavori di restauro del 2° lotto delle strutture murarie da parte dell'impresa Rossi di Spilimbergo con con contributo regionale art. 4 della L.R. 10/2000. (progetto e direzione lavori architetti Fabio PiuZZi e Roberto Daris)

#### Castello di Cassacco

Sono stati ultimati i lavori riguardanti il restauro della cinta muraria da parte delle imprese Bizzarro Italo di Flaibano e Nikolich Mirko di Tarcento, con contributo regionale art. 4 della L.R. 10/2000. (progetto arch. Rossella di Brazzà e direzione lavori Ing. Stefano Scubla)

#### Castello di Susans - Majano

Sono in corso i lavori del 2° lotto riguardanti il restauro della cinta muraria e le torrette nord da parte della impresa Simonetti Enzo di S.Daniele del Friuli, con contributo regionale art. 4 della L.R. 10/2000. (progetto e direzione lavori arch. Roberto Raccanello)

#### Castello di Ragogna

Sono terminati i lavori del 2° lotto riguardanti il restauro della cinta muraria ed il portale d'ingresso del nucleo più antico del primo castello da parte della impresa Simonetti Enzo di S.Daniele del Friuli, con contributo regionale art. 14 della L.R. 77/81. (progetto e direzione lavori arch. Roberto Raccanello - indagini archeologiche dott. Luca Villa)

#### Castello di Prampero - Magnano

Sono in corso i lavori del 2° lotto riguardanti il restauro

e ricostruzione del Palatium ed il completamento della Torre Nord, da parte della impresa Restauri e Costruzioni di Feletto Umberto, con contributo regionale art. 14 della L.R. 77/81. (progetto e direzione lavori arch. Roberto Raccanello - calcoli strutturali ing. Livio Fantoni)

#### Castello di Buja

Sono in corso i lavori, del 2° lotto, da parte dell'impresa Giannino di Betta di Nimis per il recupero della cinta, della rampa di accesso originale e del camminamento in quota in lastre di pietra, con contributo regionale art. 14 della L.R. 77/81. (progetto e direzione lavori arch. Roberto Raccanello - indagini archeologiche dott. Angela Borzacconi)

#### Torre di Sbrojavacca - Chions

Sono in corso i lavori, del 2° lotto, da parte dell'impresa Mancini Paolo e C. s.n.c. di S.Vito al Tagliamento, per le opere murarie, riguardanti la copertura con volta a crociera in laterizio e riprese di paramento ed intonaci, e le opere lignee in castagno, da parte della ditta Zannier, per i solai, le scale esterne ed interne, con contributo regionale art. 14 della L.R. 77/81 art. 14. (progetto e direzione lavori arch. Roberto Raccanello - calcoli strutturali ing. Livio Fantoni)

#### Castello di Albana - Prepotto

Ultimate le opere strutturali della quattro torri e la cinta esterna, da parte dell'impresa Colavizza Mauro di Trasaghis, i lavori proseguono sul palazzo principale, con contributo regionale art. 14 della L.R. 77/81 art. 14. (progetto e direzione lavori arch. Roberto Raccanello - calcoli strutturali ing. Livio Fantoni)

#### Castello di Arcano

Sono in corso i lavori del 2° lotto riguardanti il restauro della copertura del Palatium, da parte della impresa Usala Tonino di Trasaghis, con contributo regionale art. 4 della L.R. 10/2000. (progetto e direzione lavori arch. Roberto Raccanello - calcoli strutturali ing. Livio Fantoni)

#### Borgo Medievale di Villafredda - Tarcento

Sono in corso i lavori riguardanti il restauro della cinta muraria della Villa Liruti-Biasutti, da parte della impresa Gremese s.r.l. di Udine, con contributo regionale art. 14 della L.R. 77/81. (progetto e direzione lavori arch. Roberto Raccanello)

#### Castello di Ravistagno - Montenars

Sono in corso i lavori riguardanti il restauro della cinta muraria da parte della impresa Giannino Di Betta di Nimis, con contributo regionale art. 14 della L.R. 77/81. (progetto e direzione lavori arch. Roberto Raccanello - indagini archeologiche dott. Angela Borzacconi)

#### Castello di Cormons

Sono stati ultimati i lavori riguardanti il restauro della cinta muraria e la torre di accesso con passerella da parte della impresa Giovanni Cramer e Figli s.n.c. di Trieste, con contributo regionale art. 14 della L.R. 77/81. (progetto e direzione lavori arch. Roberto Raccanello - indagini archeologiche dott. Angela Borzacconi)

**CONSORZI PE TUTELE  
DAI CJISCJEI STORICS  
DAL FRIUL VIGNESIE JULIE**

Tor di Puarte Aquilee  
Udin

Il *Consozri pe tutele dai Cjiscjei Storics dal Friûl Vignesie Julie* al è un ent dotât di personalitât juridiche, concedude cun Decret dal President de Zonte Regionâl 207/1979, che al è stât costituît cu la finalitât di tutelâ il patrimoni storic, artistic e paisagjistic rapresentât dai cjiscjei e des altris oparis difensivis di interès storic presintis tal Friûl Vignesie Julie.

Il Consozri al promôf e al met in vore iniziativis di conservazion, restaur e valorizazion dal patrimoni fuartificât de region, dant ai proprietaris dute l'assistence tecniche che e covente pe realizazion di intervencs concrets di restaur e valorizazion, promovint la cognossince di chescj bens architetonics, stiçant l'atenzion des aministrazions publichis, mobilitant risorsis finanziariis, inmaneant iniziativis di promozion.

Il Consozri al met adun chestis categoriis di sogjets:  
a) proprietaris privâts (personis fisichis o juridichis privadis);  
b) proprietaris publicis (Provinciis, Comuns, Comunitâts);  
c) Ents publicis o organisims promozionâi sîts in teritoris dulà che a son presintis oparis fuartificadis.

Tal Consozri si son dâts dongje scuasit ducj i proprietaris, possessôrs o detentôrs su la fonde di cualsisei titul di cjiscjei e di oparis fuartificadis, che a partecipin a lis sôs ativitâts par une azion comun di promozion, di assistence e di sensibilizazion de opinion publiche e des publichis aministrazions, seont une filosofie che e cjate te responsabilizazion de proprietât la plui sigure garanzie pe conservazion dai bens architetonics fuartificâts.

**CONSORTIUM FOR THE PROTECTION  
OF THE HISTORICAL CASTLES  
OF FRIULI VENEZIA GIULIA**

Tower of Aquileia Gate  
Udine

The Consortium for the Protection of Historical Castles of Friuli Venezia Giulia is an Organization provided with legal status - granted by Decree of the President of the Regional Council nr. 207/1979 - which was established with the purpose to protect the historical, artistic and environmental patrimony formed by the castles and other fortified buildings existing in Friuli Venezia Giulia.

The Consortium promotes and realizes activities aimed to conserve, restore and exploit the regional fortified patrimony giving the owners all the technical assistance necessary to carry out concrete restoration and exploitation interventions, promoting acquaintance with these kinds of buildings, sensitizing the Public Administration's attention, mobilizing financial resources, organizing promotional initiatives.

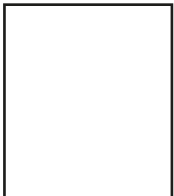
The members of the Consortium are:  
a) private owners (private people or corporate bodies);  
b) public owners (Provinces, Municipalities, Communities);  
c) public bodies or promoting organizations situated in the areas where there are fortified buildings.

The Consortium gathers together nearly all the owners, possessors or holders of any kind of castles and fortifications and the same take part to its activities in a mutual action aiming to promote, assist and sensitize the public opinion and the public administration, according to a philosophy believing that the responsabilisation of the owners is the best guarantee for the conservation of the fortified architecture.



Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio,  
tra quelle indicate a pag. 8

Titolo	Copie
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....



Pagamento:  contrassegno  versamento ccp 12167334

Data ..... Nome e Cognome .....

Indirizzo .....

Alla Segreteria del  
Consorzio per la Salvaguardia  
dei Castelli Storici  
del Friuli Venezia Giulia

Torre di Porta Aquileia  
Piazzetta del Pozzo, 21  
33100 UDINE



## CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

### Sede

Torre di Porta Aquileia - Piazzetta del Pozzo, 21  
33100 UDINE  
Tel. 0432-288588 - Fax 0432-229790  
C.C.P. n. 12167334 - Friulcassa, Agenzia n. 2,  
n. C.C. 4259904L, ABI 6340, CAB 12302  
Codice fiscale n. 80025260300  
info@consorziocastelli.it  
www.consorziocastelli.it  
Orario d'apertura: martedì 15.00-19.00  
giovedì 09.00-13.00

### Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco, che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Arterga, Attimis, Caneva, Cassacco, Cavasso Nuovo, Cervignano, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Lestizza, Magnano in Riviera, Maiano, Manzano, Moggio Udinese, Monfalcone, Montenars, Moruzzo, Muggia, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Povoletto, Pravisdomini, Pulfero, Ragogna, Reana del Rojale, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sedegliano, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Trieste, Udine, Valvasone, Venzona, la Curia Arcivescovile di Udine, l'Associazione Industriali di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli.

### Cariche sociali

#### Consiglio di Amministrazione:

Dott. Sergio Gelmi di Caporiacco (Presidente/Villalta)  
Dott.ssa Marisanta di Prampero de Carvalho (Vice-Presidente/Prampero)  
Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Cucagna)  
Dott.ssa Cristina d'Arcano Grattoni Trinco (Tesoriera/La Brunelde)  
Prof. Maurizio d'Arcano Grattoni (Delegato cultura/La Brunelde)  
Co. Nicolò Custozza (Delegato valorizzazione/Colloredo)  
Dott. Leonardo Ligresti Tenerelli (Delegato valorizzazione/Colloredo)

Marco Belviso (Comune di Udine)  
Roberto Ceraolo (Comune di Sacile)  
N.D. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis (Attimis)  
Avv. Michele Formentini (San Floriano)  
Dott.ssa Valeria di Porcia Pedroni (Porcia)  
Prof. Pietro Enrico di Prampero (Prampero)

#### Segretario

Dott. Ernesto Liesch  
*Revisori dei conti*  
Dott. Enzo Bandiani  
Rag. Felice Colonna  
Rag. Mariarosa Pividori  
Rag. Romano Sebastianutto  
Dott. Piero Vidoni

#### Provirii

Dott. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Arterga)  
Co. Giovanni Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola)  
Dott. Gualtiero Spanio (Domanins)  
Dott. Enrico Bonessa (Palazzo Ribisini - Cividale)  
Co.ssa Luisa Custozza (Colloredo)

#### Delegati provinciali:

##### Provincia di Gorizia

Avv. Michele Formentini

##### Provincia di Udine

Dott. Leonardo Ligresti Tenerelli

##### Provincia di Trieste

N.D. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis

##### Provincia di Pordenone

Roberto Ceraolo (Comune di Sacile)

### COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

#### Hanno collaborato a questo numero:

Sergio Gelmi di Caporiacco, Nicoletta Cattarossi,  
Roberto Raccanello, Livio Fantoni, Fabio Balducci Romano,  
Roberto Pirzio Biroli

### CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.  
Direttore Responsabile: Sergio Gelmi di Caporiacco  
Redazione: Torre di Porta Aquileia - 33100 UDINE  
Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.  
Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.  
Stampa: Tip. Marioni Udine, Via Percoto 4

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di euro .....
- Desidero aderire al Consorzio
- Vi prego di inviare il Notiziario ai seguenti indirizzi
- .....
- .....
- .....